

Sabato 6 novembre 1999

14

L'ECONOMIA

l'Unità

ROMA «Almeno diecimila telefonate in poche ore. Mi credea, una cosa pazzesca. Ad un certo punto abbiamo dovuto staccare le linee, non reggevamo più...». Chi parla, con tono a metà fra lo stupore e la soddisfazione, è Roberto Allocca, l'amministratore delegato del gruppo Tosinvest Sanità. Probabilmente il dirigente non si aspettava i clamorosi effetti dell'annuncio a pagamento fatto pubblicare dal suo gruppo su alcuni quotidiani nazionali, ma il fatto è che i lettori di quei giornali si aspettavano ancor meno di poter leggere un annuncio del genere in un Paese come il nostro: «La Tosinvest Sanità nell'ambito del potenziamento della struttura del H San Raffaele Eur, ubicata in via Elio Chianesi 53, Roma, prevede l'iscrizione di 1.600 figure professionali. Le profes-

Sanità, Tosinvest assume 1.600 persone a Roma «Vogliamo fare del San Raffaele la più grande struttura privata della capitale»

sionalità che si ricercano sono le seguenti...». Proprio così, 1.600 posti di lavoro offerti da una struttura privata in un solo giorno, una cosa che in un'Italia dalla disoccupazione endemica si stenta quasi a credere. «Eppure è proprio così - dice Allocca - e non si tratta di un'iniziativa con chissà qua-

li fini nascosti, come qualcuno vorrebbe far credere, ma semplicemente di un passaggio importantissimo per arrivare a mettere a disposizione della collettività il primo "vero" ospedale privato di Roma, probabilmente il più moderno e attrezzato d'Europa». La Tosinvest opera da trent'anni nel settore della sanità, eppure l'ospedale porta il nome di un'altra famosa istituzione sanitaria, il San Raffaele. «L'ospedale - spiega Allocca - è stato in effetti costruito nella zona di Motticaccio dal San Raffaele di Milano che proget-

tava di espandersi nella capitale. Poi, forse a causa degli esorbitanti costi di gestione, si tratta di una struttura di 120.000 metri quadrati, si è arrivati alla decisione di vendere ed a quel punto, stiamo parlando del luglio di quest'anno, siamo subentrati noi». Il San Raffaele romano funziona già da qualche tempo come una clinica, circa 180 persone che si occupano principalmente di diagnostica, senza che l'ospedale abbia ancora ricevuto l'accreditamento dalla Regione, vale a dire il riconoscimento che consente ai pazienti

di farsi rimborsare dall'assistenza pubblica una parte dell'esborso necessario per ricevere le cure. «Ma utilizzare in modo così ridotto una struttura di queste proporzioni - spiega l'amministratore della Tosinvest - è come guidare una Formula 1 alla stregua di un'utilitaria. E come per una Formula 1, la manutenzione di un complesso del genere costa: costa qualcosa come quattro miliardi al mese».

«Ecco - continua Allocca - il perché dell'annuncio. Possedere un'ospedale del genere, che in quanto a dimensioni ed at-

trezzature non ha nessun corrispondente nella capitale, ha un senso soltanto se lo si impiega a pieno regime. Dico di più, non basteranno nemmeno le 1.600 persone di questo primo annuncio, in breve tempo occorrerà arrivare a 2.700. E i medici, i paramedici e le altre figure professionali,

naturalmente dotate degli appositi titoli di studio, verranno sottoposti ad un ulteriore corso di formazione con l'effluvio della filosofia del nostro gruppo, da sempre molto attento all'approccio umano con il paziente». E il gruppo Tosinvest tiene a ribadire l'assoluta trasparenza dell'operazione: «Sentiamo di dire che con quell'annuncio avremmo voluto forzare la mano alla Regione. Non scherziamo, noi stiamo semplicemente procedendo per rendere il San Raffaele pienamente operativo il più rapidamente possibile. La Regione avrà modo, nei tempi e nei modi appropriati, di valutare l'adeguatezza della struttura per procedere al nostro accreditamento. Se poi creare dei posti di lavoro provoca dei fastidi a qualcuno, beh, questa è una cosa che non ci riguarda».

ROBERTO ALLOCCA A disposizione dei romani un ospedale fra i più moderni e attrezzati d'Europa»

I PIANI FUTURI L'intenzione è di arrivare ad operare a pieno regime con 2700 persone

Libretto addio, arriva la card Collocamento informatizzato: curriculum e niente liste

ROMA Addio liste di collocamento e libretto di lavoro: a loro posto arrivano l'elenco anagrafico delle persone in cerca di occupazione e la scheda professionale con il percorso lavorativo e formativo, una sorta di «carta di identità elettronica» del lavoratore. Sono queste le principali novità previste dal decreto approvato ieri dal Consiglio dei ministri sulla riforma del collocamento. Il nuovo sistema dovrebbe entrare in vigore il prossimo anno e prevede, anche attraverso un archivio informatico (Sii) sul territorio nazionale un migliore incontro tra domanda e offerta di lavoro. A questo fine - secondo quanto prevede il provvedimento - i servizi per l'impiego potranno comunicare e dif-

fondere «anche per via telematica» ai privati i dati relativi alle persone in cerca di lavoro iscritte nelle banche dati. Ecco in sintesi le novità del decreto. Le persone in cerca di lavoro sono inserite nell'elenco anagrafico indipendentemente dalla residenza. Non è necessario il possesso del libretto di lavoro. L'elenco nel quale saranno inseriti d'ufficio gli attuali iscritti alle liste di collocamento è aggiornato vo-

lontariamente grazie alle richieste del lavoratore e d'ufficio con le comunicazioni dei datori di lavoro, dalle agenzie di collocamento privato e da quelle di lavoro interinale. Entro due mesi dovranno essere definite le modalità di codifica delle professioni. La scheda professionale, la carta di identità del lavoratore, contiene la certificazione delle competenze professionali (esperienze lavorative e percorsi formativi). Al fine di favorire l'accesso ai servizi per l'impiego le Regioni possono decidere il rilascio alle persone in cerca di lavoro di una carta elettronica personale con le chiavi di accesso alle banche dati del Servizio Informatico (Sii). Il decreto prevede dopo 64 anni l'abolizione

dell'obbligo di consegna del libretto di lavoro al momento dell'assunzione. In caso di ricerca del super-lavoratore con titolo di studio non superiore a quello dell'obbligo per le sedi centrali le amministrazioni devono pubblicare l'avviso di selezione attraverso il Sii. Le amministrazioni possono procedere direttamente e automaticamente all'avviso pubblico di selezione. Entro 10 giorni dall'espletamento delle procedure di avviamento a selezione i candidati devono essere chiamati per le prove. Infine, il datore di lavoro deve dare comunicazione dell'assunzione entro cinque giorni. Entro lo stesso tempo devono essere comunicati cambiamenti come il passaggio da tempo determinato a inde-

terminato e da part time a tempo pieno, da contratto di formazione a tempo indeterminato. Gli obblighi dei datori di lavoro previsti dal decreto non valgono per i dirigenti. Come prevedibile, la Cisl polemizza con il governo: per il segretario confederale Raffaele Bonanni, «è un modo per far passare la disoccupazione solo tecnicamente. Questo governo fa cose molto innovative sulla carta, mentre nello spostamento alle Regioni delle competenze dei servizi all'impiego non sta facendo nulla». Il ministro replica che «l'operazione di trasferimento alle Regioni di servizi, personale e strutture è in corso, e sarà completata nei tempi previsti dalla legge».

Nuove regole per i turni di notte Precedenza a chi si offre volontario

ROMA Prima i volontari poi, se necessario, gli altri. Il lavoro notturno, con lo schema di decreto legislativo approvato ieri dal governo prevede - dice il ministro del Lavoro Cesare Salvi - «più garanzie per i lavoratori». Come detto, nella scelta su chi adibire al lavoro notturno l'azienda dovrà dare «priorità assoluta» ai lavoratori che ne facciano richiesta tenuto conto delle esigenze organizzative. Non possono lavorare di notte le donne in gravidanza e con bambini fino a un anno di età; non potranno essere obbligate al notturno anche le donne con bimbi fino a tre anni, con figli disabili e il genitore che fosse l'unico convivente di un bambino con meno di 12

anni. Le nuove disposizioni non si applicano a chi opera nei trasporti e ai medici in formazione, e norme speciali valgono per il personale domestico, i dipendenti da enti religiosi e le forze armate e di polizia. Per lavoro notturno si intende l'attività svolta per sette ore consecutive comprendenti l'intervallo tra mezzanotte e le cinque. Il lavoratore notturno è chi svolge di notte almeno tre ore del suo tempo di lavoro giornaliero. L'orario di lavoro notturno può superare le otto ore salvo diverse disposizioni dei contratti. I lavoratori notturni devono essere sottoposti ad accertamenti sanitari preventivi e periodici (almeno ogni due anni).

Table with multiple columns: AZIONI, Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Lists various companies and their stock prices.

